Chiesa di San Giovanni degli Eremiti

La chiesa di **San Giovanni degli Eremiti** è una chiesa cattolica monumento nazionale situata nel centro storico di Palermo, nei pressi del palazzo dei Normanni; la chiesa fu costruita in epoca normanna, tra il 1130 e il 1148, sotto il regno di Ruggero II, ma radicalmente restaurata nel 1882 da Giuseppe Patricolo.

Nel 581, **San Gregorio Magno e la madre Santa Silvia** sono considerati tra i promotori e fondatori del luogo di culto.[4] Il monastero appartiene all'Ordine benedettino prima sede Abbaziale della Congregazione Benedettina in Sicilia.

Nel 842, Distruzione saracena.

Nel 1132, Riedificazione operata da re Ruggero con affido del monastero a Guglielmo da Vercelli fondatore dell'Ordine di Montevergine. In questa fase il primitivo monastero di Sant'Ermete è dedicato a San Giovanni Apostolo ed Evangelista. Adiacente al monastero sorgeva la chiesa di San Mercurio (in greco Ermes), per la vita eremitica dei monaci pertanto definiti romiti, per assonanza o storpiatura o contaminazione verbale col termine Ermete, il luogo di culto ricostruito diviene noto come monastero di San Giovanni degli Eremiti.[8] Con la ricostruzione di Ruggero assume il titolo di «Reale» e riceve le concessioni di numerosi privilegi.

Descrizione

L’ interno della chiesa è formato da una struttura cubica sormontata da una cupola. Tale modulo si ripete cinque volte: due nelle campate dell’unica navata, tre nel transetto. L’accostamento del quadrato, che rappresenta la terra, al cerchio, che rappresenta il cielo, ricorre sia nella cultura islamica fatimita sia in quella bizantina.

La chiesa all'esterno presente dalle cupole di colore rosso, è realizzata a croce commissa divisa in campate quadrate su ciascuna delle quali poggia una semisfera.. Il chiostro, abbellito da un lussureggiante giardino, è la parte meglio conservata del primitivo monastero; spiccano per bellezza e leggerezza le colonnine binate con capitelli a foglie d'acanto che reggono archi ogivali a doppia ghiera. Vi si trova inoltre una cisterna araba.

Dal 3 luglio 2015 fa parte del Patrimonio dell'umanità (UNESCO) nell'"Itinerario Arabo-Normanno di Palermo, Cefalù e Monreale.

".